



VENERABILE PAOLO PIO PERAZZO AMICO DEI POVERI



Come è già stato ricordato, il Perazzo ha dedicato alla sua professione di ferroviere 47 dei suoi 65 anni di vita. Per le numerose incombenze che gli venivano affidate la sua giornata lavorativa era lunga e intensa. Eppure trovava ancora tempo ed energie per dedicarsi anche ad altre attività apostoliche, sociali e caritative. È vero che, avendo rinunciato al matrimonio per scelta vocazionale, non aveva legami familiari; ma sta di fatto che, al dire di chi lo conosceva bene, non vi era in Torino attività di bene a cui non collaborasse con la sua carica di entusiasmo e con la sua sagacia organizzativa.

Tra queste attività spicca la sua azione caritativa, su cui merita richiamare l'attenzione.

Torino, che si stava avviando a diventare la capitale industriale d'Italia, era allora (seconda metà dell'800) una città in piena espansione; ma, come sempre succede in casi del genere, numerose erano le situazioni di povertà e di emarginazione. Alla carenza di strutture e di iniziative sul piano civile-sociale cercava di porre rimedio la chiesa con la sua capillare azione organizzativa, assistenziale e caritativa: santi come il Cottolengo e don Bosco, per citare solo i più noti, ne sono emblematica espressione.

Il Perazzo, giunto a Torino da Pinerolo nel febbraio 1867, non tardò a rendersi conto della situazione; e, sensibile come era ai pro-

blemi sociali, si dette subito da fare.

Si iscrisse ben presto alla Conferenza di S. Vincenzo nella parrocchia del Corpus Domini e successivamente si attivò per istituirla anche nella sua parrocchia di S. Secondo.

Era assiduo alle adunanze formative e organizzative, dandovi il contributo della sua personalità esuberante e intraprendente; ma anche, e più ancora, era impegnato sul piano pratico. Infatti, non si limitava a collaborare alle iniziative della S. Vincenzo (a cui rimase sempre inserito), ma si prodigava generosamente per aiutare quanti, sempre più numerosi e fiduciosi, ricorrevano a lui. I testi intervenuti nel processo canonico per la sua beatificazione sono concordi nell'asserire che a nessuno lasciava mancare il suo aiuto, pagando di tasca propria: arrivò anche a cedere ad un collega, con gravi problemi familiari, una delle pochissime gratificazioni percepite nei suoi 47 anni di servizio.

Come terziario francescano, aveva assorbito profondamente lo spirito di povertà e di distacco che lo portava ad accontentarsi del necessario e a destinare il resto alle sue molteplici iniziative apostoliche e, in larga misura, ai poveri.

Quanto fosse diffusa la sua benefica disponibilità e apprezzata la sua incessante generosità se ne ebbe vistosa e commovente conferma al suo funerale: tra le tante persone intervenute, spiccava un folto numero

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



di poveri da lui assistiti e accorsi per dare l'ultimo saluto al loro benefattore.

Questi veloci cenni già ci dicono che il Perazzo, mentre si prodigò tenacemente per promuovere una maggiore giustizia nel mondo del lavoro (in particolare, nelle ferrovie), è stato anche un esimio testimone del Vangelo della carità, che è un segno tra i più credibili della autenticità cristiana: l'amore a Dio, infatti, si incarna nell'amore ai fratelli, nell'accoglienza e nel servizio. Il che ci invita a riflettere brevemente sul binomio giustizia-carità.

Oggi si è molto sensibili alle problematiche relative alla giustizia sociale. Ma i risultati, che sono sotto gli occhi di tutti, sono tutt'altro che soddisfacenti: spesso ci si muove in una prospettiva particolaristica privilegiando unilateralmente la rivendicazione dei propri diritti (veri o presunti); il che finisce fatalmente per alimentare tensioni e fomentare contrasti. In un contesto del genere, è evidente l'impatto benefico e, per conseguenza, indispensabile è l'apporto promozionale della carità.

Su un piano generale, la carità rende più sensibili ai diritti altrui e più disponibili al loro rispetto, in una prospettiva non egocentrica e conflittuale ma collaborativa e più aperta alla ricerca del bene comune, armonizzando con esso le proprie legittime rivendicazioni. Su un piano concreto, la carità rende più attenti alle drammatiche situazioni esistenziali (personali e familiari) presenti sul territorio e a cui occorre trovare un qualche rimedio qui ed ora.

In definitiva, se si vuole preparare una società migliore, giustizia e carità devono camminare assieme. La carità non si sostituisce alla giustizia né la contraddice; al contrario, la rispetta e difende integralmente e, nello stesso tempo, la supplisce e oltrepassa largamente. A sua volta, l'impegno per la giustizia ha tutto da guadagnare aprendosi all'afflato evangelico della carità, che illumina e libera, stimola e sostiene con uno sguardo che, mentre si proietta verso il futuro da preparare gradualmente, non chiude gli occhi sul presente a cui occorre provvedere subito. Non illudiamoci: limitandoci a cambiare strutture e leggi (giustizia) senza cambiare mente e cuori (carità) non si va molto lontano.

Anche per questo, di persone come il Perazzo oggi c'è tanto bisogno.

PAOLO PIO PERAZZO

Nacque a Nizza Monferrato il 5 luglio 1846 e morì a Torino il 22 novembre 1911. Per 47 anni lavorò nelle Ferrovie dello Stato, prima a Pinerolo e poi, come capoufficio, a Torino Porta Nuova. Devotissimo del SS.mo Sacramento, propagò in Italia e nel mondo l'Adorazione Quotidiana. Terziario francescano, prese parte a tutti i movimenti di Azione Cattolica, diffondendo nel mondo del lavoro i principi della "Rerum Novarum". Giornalista, in un tempo di imperante massoneria, difese con la penna e la parola la Chiesa e il Papato, testimoniando la sua fede con coraggiosa coerenza. Amico dei poveri, soccorreva instancabile quanti ricorrevano a lui per aiuto e conforto. In Maria SS.ma, venerata come la Gran Madre di Dio, riponeva tutta la sua fiducia. La sua salma, traslata da Nizza a Torino il 19 marzo 1953, riposa nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso.

PREGHIERA

(per il felice esito della causa di Beatificazione del Venerabile Paolo Pio Perazzo)

Padre Santo, che hai infuso nel tuo Servo Paolo Pio Perazzo una profonda fede, alimentata nell'adorazione quotidiana al SS.mo Sacramento e testimoniata nell'impegno apostolico e sociale, donaci la gioia, se così a te piace, di vederlo glorificato anche in terra concedendoci la grazia che, per sua intercessione, con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

(con apprezzamenti ecclesiastici)

Chi ottiene grazie e favori per intercessione del Venerabile Paolo Pio Perazzo ne invii relazione alla Vice Postulazione dei Santi O.F.M. - Convento S. Antonio - Via S. Antonio da Padova, 7 - 10121 Torino.

Per richiesta di informazioni, biografie o altro materiale e per invio di offerte rivolgersi al medesimo Ufficio.

fra Pier Giuseppe Pesce, ofm